

Aprilia In fiamme dopo un corto circuito due cisterne di bitume



Maxi incendio alla Stradaiola

A PAGINA 16

LATINA EDITORIALE OGGI

Desy rivela: avevo paura di lui

Maxi incendio alla Stradaiola

«A Gonnevele», un salvataggio a metà

fageco

PERSONE MEDIE TECNICHE AL SERVIZIO DELL'AMBIENTE

Aprilia

In fiamme due cisterne di bitume

I C Toscanini capofila del progetto Erasmus

095326



L'incendio sviluppatosi all'interno dell'azienda Stradaiooli

L'allarme all'ora di pranzo Squadre dei Vigili del fuoco di Aprilia e Latina, 118 e Polizia stradale mobilitate nel primo pomeriggio

In fiamme due cisterne di bitume

Un colonna di fumo nero e acre si è alzata dallo stabilimento della Stradaiooli, fiamme domate in meno di un'ora

CRONACA

GIUSEPPE BIANCHI

La colonna di fumo che si è alzata nel cielo ed era visibile a diversi chilometri di distanza, anche prima di Campoverde. Una coltre di fumo nero e acre che si è portata dietro un forte odore di plastica bruciata nel primo pomeriggio di ieri si è

sprigionata da un incendio divampato all'interno della ditta Stradaiooli che si trova lungo la via Pontina.

Squadre dei Vigili del fuoco da Aprilia e Latina, personale del 118 e agenti della Polizia stradale mobilitati per l'emergenza che, per fortuna, sembra non aver coinvolto dipendenti o altre persone. L'incendio è stato domato in meno di un'ora ma nel frat-

tempo in molti si sono preoccupati e hanno segnalato la cosa al 115 e alla Polizia locale.

Secondo le prime ipotesi le fiamme sarebbero divampate a seguito di un corto circuito ad uno dei quadri elettrici di uno dei capannoni della nota ditta alle porte di Aprilia. Da qui sarebbe stata interessata una caldaia e quindi una prima cisterna che contiene bitume, usato per

la produzione e i lavori che la Stradaiooli effettua in tutto il Paese. Un materiale classificato come combustibile, ma difficilmente infiammabile. Deve quindi essere sottoposto ad una fonte di altissima temperatura diretta. Per fortuna il pronto intervento delle squadre antincendio ha permesso di aver ragione dell'incendio in poche decine di minuti. Si è potuto quindi investigare

per cercare di risalire alle reali cause del disastro e, soprattutto, iniziare a fare la conta dei danni per l'attività della famiglia apriliana. Scongiate conseguenze per la zona circostante, certo se il rogo si fosse propagato o si fossero incontrate difficoltà maggiori nel domare le fiamme, le sostanze sprigionatesi eventualmente, avrebbero pure potuto portare a sopralluoghi da parte di Arpa e Asl. Non è così raro, anzi proprio ad Aprilia altri incendi hanno avuto gravi conseguenze con tanto di ordinanze a tutela della salute di chi vive in un raggio di pochi chilometri dal sito interessato. A meno di un'ora dall'allarme però, la colonna di fumo era già in fase di diminuzione. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La colonna nera visibile da diversi chilometri di distanza, anche da Campoverde e i vigili del fuoco durante le fasi di spegnimento



La prima ipotesi: un corto circuito che ha interessato prima il quadro elettrico, poi una caldaia e quindi le cisterne